

Essere capaci di educare i nostri ragazzi alla Pace

(articolo apparso su Libertà del 2 febbraio 2013)

Siamo tanto abituati a lamentarci delle cose brutte che stiamo perdendo l'attitudine ad accorgerci del bene. E non vedendolo pensiamo che non ce ne sia più.

Il panorama in cui siamo immersi è talmente offuscato e nebbioso che l'universo ci sembra fatto solo di persone corrucciate e confuse che non sanno dirigersi in alcun dove.

Gli spiragli in cui scorgere speranza si sono fatti tanto rarefatti e angusti da rendere oscura la percezione del futuro che stiamo imbastendo per noi, per gli altri, per i nostri figli e nipoti.

L'assegnazione del Riconoscimento "Stefania Rossi" non è esercizio accademico di buona volontà a buon mercato, né gusto dell'essere controcorrente a tutti i costi. Ma un onesto e trasparente esercizio plurale di discernimento del bene.

Ci sono cose che stiamo perdendo significativamente: la capacità di saper de-centrarci, di guardare fuori di noi, di prenderci a cuore qualcuno tanto da essere capaci di rimetterci del nostro: tempo, energie, speranze, amore.

Educare, dedicarsi, donare gratuitamente, prendersi cura è precisamente ciò che fa qualcuno tra noi con ostinata speranza e indomito coraggio.

Ci sono elementi, fatti, convinzioni, gesti capaci di creare coesione? C'è qualcosa che è in grado di tenerci ancora insieme come società, comunità, gruppo più o meno ampio di persone che vivono in questo territorio di Piacenza?

Crediamo che una cosa possa essere questa: il fare amorevole dei cristiani verso i bisogni, le necessità, le fatiche di tutti gli uomini; l'intelligenza di alcuni tra loro che, senza tenere nulla per sé, favoriscono la sollecitudine di tutti gli altri uomini e donne di buona volontà; l'occuparsi dei fratelli nei modi più diversi a partire dai piccoli perché crescano e si formino alla bellezza della vita. Anche i più difficili, i più reietti, i più non amabili. Si dirà: non è solo dei cristiani. E' vero. Ma, il Concilio ce lo spiega, è sempre di Dio.

Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce. Abbiamo bisogno di terreni buoni per seminare con fatica qualcosa che ci dia ancora il gusto di stare al mondo. Saper dare ragioni ai nostri ragazzi educandoli alla Pace è un piccolo-grande esercizio in questo solco. E dire che c'è qualcuno che è capace di Pace ed è perfino imitabile, è indizio di speranza vera.

Elena Camminati

Presidente dell'Azione Cattolica, Piacenza-Bobbio